



SCONFIGGERE LA POVERTÀ È RESPONSABILITÀ DI TUTTI

*“Ci sono le risorse economiche, le tecnologie
e le conoscenze per sconfiggere la povertà.*

Dipende solo da noi.

Siamo la prima generazione che può porre fine alla povertà.

Dobbiamo rifiutarci di perdere questa occasione.”

Eveline Herfkens

Fondatrice della Campagna delle Nazioni Unite sugli Obiettivi del Millennio

Nel settembre del 2000, durante il Vertice del Millennio delle Nazioni Unite, 189 Capi di stato e di governo, di paesi ricchi come di paesi poveri, condivisero una visione del mondo senza povertà e adottarono la Dichiarazione del Millennio. Con essa, si impegnarono a raggiungere, entro il 2015, otto obiettivi concreti e misurabili - gli Obiettivi del Millennio: combattere la fame, la disparità tra i sessi, la mortalità infantile, l'HIV/AIDS e, al contempo, migliorare l'accesso ai servizi pubblici essenziali, quali l'istruzione e la salute.

La dichiarazione del Millennio segna una svolta nella lotta alla povertà.

Per la prima volta i paesi ricchi e i paesi poveri del mondo hanno deciso di unire i propri sforzi per combattere la povertà. Hanno definito le priorità e le azioni concrete, e le responsabilità che competono a ciascuno, ai paesi ricchi come ai paesi poveri.

Gli Obiettivi del Millennio sanciscono per la prima volta nella storia:

- un impegno politico preso a livello delle maggiori cariche dello stato
- una divisione di responsabilità, obiettivi e risorse fra paesi ricchi e poveri
- il riconoscimento della leadership dei paesi poveri. Viene meno il mito della superiorità dei paesi occidentali e ricchi e con esso il principio dei paesi donatori che concepiscono e impongono i progetti di sviluppo ai paesi poveri
- La trasposizione di impegni politici in obiettivi concreti, misurabili, monitorabili, dotati di indicatori e target intermedi
- un framework globale per uno SVILUPPO LOCALE
- un legame forte tra diritti umani e lotta contro la povertà

Abbiamo la strada segnata, ma dobbiamo accelerare il passo per arrivare a destinazione entro il 2015. Gli impegni contro la povertà devono diventare priorità politiche dei governi. Affinché ciò accada è necessario che ogni cittadino dimostri e ricordi al proprio governo che **rispettare gli impegni assunti verso i più poveri è un atto di giustizia e di lungimiranza cui non vogliamo sottrarci.**



Gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio

1. ELIMINARE LA POVERTÀ ESTREMA E LA FAME

Il traguardo: dimezzare, entro il 2015, la percentuale di persone che vivono con meno di un dollaro al giorno e di persone che soffrono la fame.

2. RAGGIUNGERE L'ISTRUZIONE PRIMARIA UNIVERSALE

Il traguardo: assicurare, entro il 2015, che in ogni luogo i bambini e le bambine siano in grado di portare a termine un ciclo completo di istruzione primaria.

3. PROMUOVERE L'UGUAGLIANZA DI GENERE E L'EMPOWERMENT DELLE DONNE

Il traguardo: eliminare la disuguaglianza di genere nell'istruzione primaria e secondaria preferibilmente entro il 2005 e a tutti i livelli di istruzione entro il 2015.

4. DIMINUIRE LA MORTALITÀ INFANTILE

Il traguardo: ridurre di due terzi, entro il 2015, il tasso di mortalità infantile al di sotto dei cinque anni d'età.

5. MIGLIORARE LA SALUTE MATERNA

Il traguardo: ridurre di tre quarti, entro il 2015, il tasso di mortalità materna.

6. COMBATTERE L'HIV/AIDS, LA MALARIA E LE ALTRE MALATTIE

Il traguardo: arrestare, entro il 2015, e invertire la tendenza alla diffusione dell'HIV/AIDS, della malaria e di altre malattie, quali la tubercolosi.

7. ASSICURARE LA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Il traguardo: integrare i principi di sviluppo sostenibile nelle politiche e nei programmi dei paesi, arrestare la perdita delle risorse ambientali, dimezzare il numero di persone che non hanno accesso all'acqua potabile.

8. SVILUPPARE UN PARTENARIATO GLOBALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

I 189 stati membri delle Nazioni Unite che nel 2000 hanno sottoscritto la Dichiarazione del Millennio si sono impegnati a costruire un partenariato per lo sviluppo sostenibile, attraverso politiche e azioni concrete volte ad eliminare la povertà: la cooperazione allo sviluppo, un commercio internazionale che risponda ai bisogni dei paesi poveri, la riduzione e la cancellazione del debito dei paesi più poveri, il trasferimento di tecnologie.
(fonte: Campagna delle Nazioni Unite sugli Obiettivi di Sviluppo del Millennio – Italia)

ALLEANZA EVANGELICA ITALIANA

"... che altro richiede da te il Signore, se non che tu pratichi la giustizia, che tu ami la misericordia e cammini umilmente con il tuo Dio?" (Michea 6,8)

Questo è un momento nella storia dalle potenzialità uniche. Infatti, le intenzioni dichiarate dei governanti riflettono qualcosa del pensiero dei profeti biblici e degli insegnamenti di Gesù riguarda nei confronti dei poveri. Inoltre, abbiamo gli strumenti per ridurre drasticamente la povertà.

In quanto seguaci di Gesù, ci impegniamo a lavorare insieme per la trasformazione olistica delle nostre comunità in vista della promozione della giustizia, ad appassionarci alla misericordia e a camminare umilmente con Dio.

Rivolgiamo un appello alle autorità dei paesi ricchi e di quelli poveri affinché mantengano gli impegni degli "Obbiettivi del Millennio per lo sviluppo sostenibile" per dimezzare la povertà globale entro il 2015.

Facciamo un appello a tutti i cristiani in ogni luogo ad essere agenti di speranza per e con i poveri e a lavorare insieme ad altri per incalzare le autorità nazionali e mondiali affinché promuovano la giustizia e la misericordia nel mondo.

Per saperne di più, cfr. AaVv, "Globalizzazione", *Studi di teologia*-Supplemento N. 3 (2005)